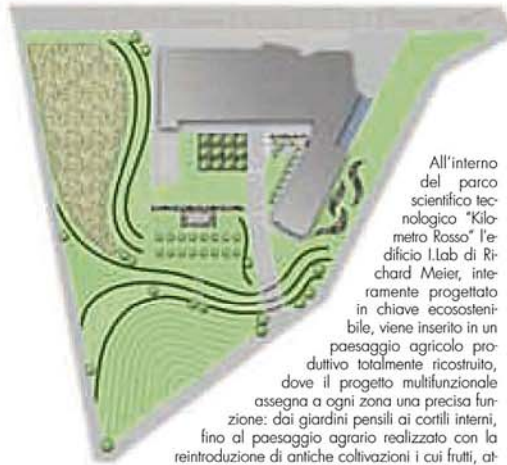


I.LAND RITROVARE LE RADICI

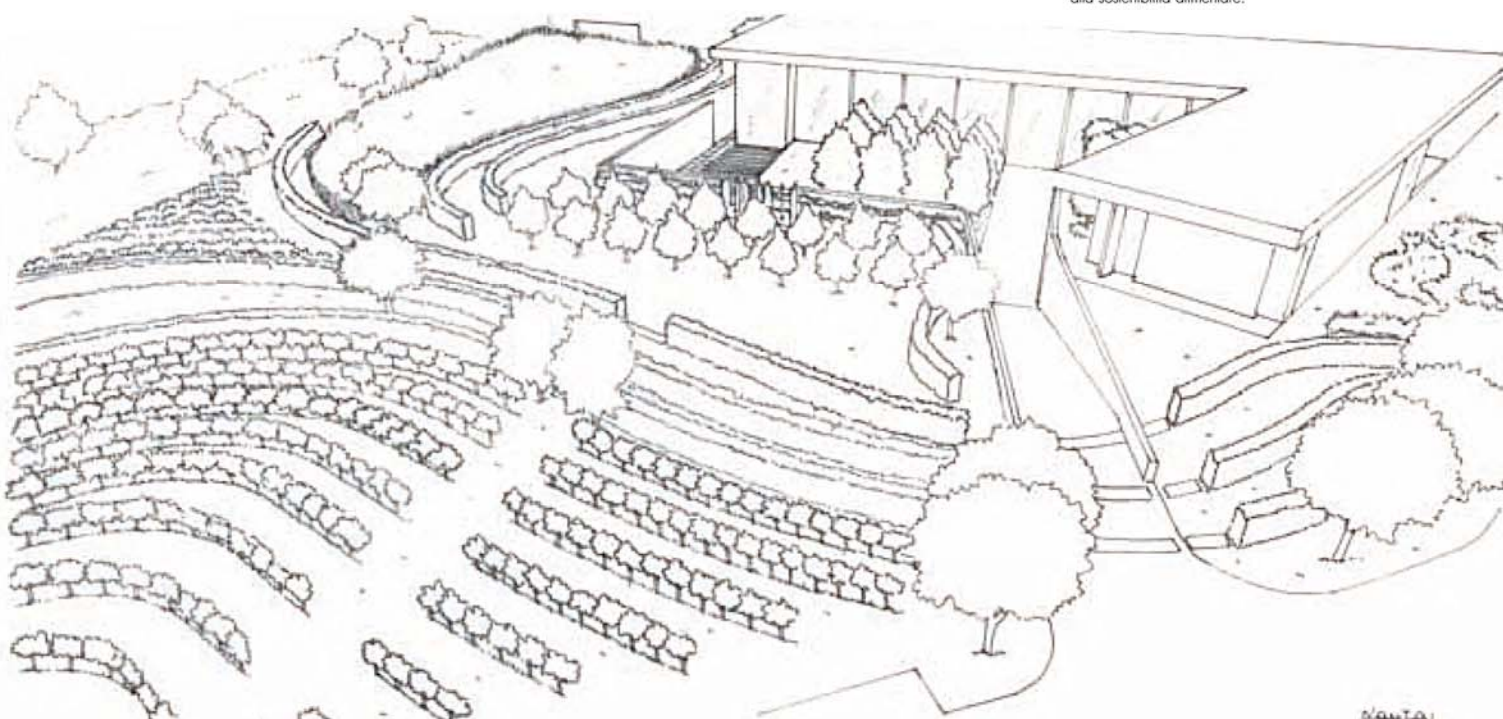
"Il paesaggio agrario diviene parte dell'ambito urbanizzato a complemento dell'edificio I.Lab progettato da Richard Meier": questo in sintesi è il tema che anticipa il parco agricolo del Centro Ricerche del Gruppo Italcementi dal nome emblematico "I.Land", collocato nel Kilometro Rosso, lungo l'autostrada Milano-Venezia.



All'interno del parco scientifico tecnologico "Kilometro Rosso" l'edificio I.Lab di Richard Meier, interamente progettato in chiave ecosostenibile, viene inserito in un paesaggio agricolo produttivo totalmente ricostruito, dove il progetto multifunzionale assegna a ogni zona una precisa funzione: dai giardini pensili ai cortili interni, fino al paesaggio agrario realizzato con la reintroduzione di antiche coltivazioni i cui frutti, attraverso un accordo con Slow Food, saranno destinati alla produzione di merende per le scuole circostanti. Complessità e multifunzionalità per un progetto denso di significati, come gli stessi progettisti dichiarano: "Tutto il progetto è partito ricordando di aver letto un articolo in relazione a una realizzazione in un cam-

pus universitario in Cina: il giardino è diventato una risaia, grazie all'idea del noto architetto del paesaggio cinese, Kongjian Yu. Da qui una serie di rimandi: dalla richiesta della committenza dove la parola principale era "eco sostenibilità", alla sfida nel riproporre antichi valori, un altro modo di vivere e concepire le risorse in questo periodo di profonda crisi globale, alla sensibilizzazione sul tema della terra e del prendersi cura di essa, al richiamo dell'Expo di Milano 2015 "nutrire il pianeta". Sicuramente poter pensare a I.Land come a un'area che sia un segno, che porti un messaggio forte, che indichi un cambio di rotta, che proponga uno spazio con caratteristiche agricole diversificate, che restituisca un'identità culturale a questi terreni precedentemente coltivati a mais, poteva essere un'utopia. Il paesaggio agrario diviene parte dell'ambito urbanizzato a complemento di un esemplare edificio progettato da uno dei più famosi architetti al mondo, Richard Meier. La scelta del seminativo di mais, facilitata dalla vicinanza con l'Unità di Ricerca Nazionale per la Maiscoltura CRA-MAC, implicava un problema di tipo ornamentale: nel periodo invernale il terreno

rimane nudo. Si è proposto di affiancarlo a un ampio frutteto, meli e peri dai fiori bianchi, colore che si rifà al rigoroso bianco degli edifici dell'architetto Meier, allevati a "fusetto", dove il disegno dei filari diviene un inconfondibile disegno del paesaggio. Così l'idea, lanciata quasi per provocazione, con una lieve e sottile speranza, è stata con entusiasmo accolta, e da qui si è amplificata ed è diventata sempre più realtà, grazie anche all'associazione locale di Slow Food, che nella semplicità di un campo coltivato ha la forte convinzione di ritrovare nella terra le radici dell'uomo. Così l'agricoltura si fa paesaggio: si torna alle origini del paesaggio italiano, che era un paesaggio agrario. Ciò che è stato rilanciato e si rinnova, ma trova una nuova dignità, un più alto e significativo ideale, di conservazione della nostra terra, la "Terra Madre". Con questo progetto, abbiamo iniziato un processo di trasformazione dell'ideale immaginato verso la realtà, insieme a coloro che l'hanno reso possibile. I.Land, oltre ad avere una valenza ornamentale, ha un significato produttivo e di conservazione di varietà ormai in via di estinzione e rappresenta un innovativo esempio di intervento paesaggistico nel quale agli aspetti ornamentali, tipici delle aree industriali, si affiancano a una vera attività agricola particolarmente attenta alla tradizione, alla territorialità, alla sostenibilità alimentare.



Il moderno edificio e I.Land rappresentano le due facce di Italcementi: importante azienda nel campo della ricerca avanzata sul cemento e, contemporaneamente, attenta alla tradizione, ai valori, al rispetto dell'ambiente e alla sostenibilità ambientale e alimentare. I.Land verrà inaugurato ufficialmente in occasione de "I Maestri del Paesaggio 2012 - International Meeting of the Landscape and Garden".



Lucia Nusiner e Maurizio Vegini Agronomi dello Studio GPT di Bergamo; si occupano di Architettura del Paesaggio in ambito pubblico e privato, illuminazione, riqualifica urbana, progettazione di strade con tecniche di moderazione del traffico e pianificazione territoriale. Membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione Arkelipos che organizza I Maestri del Paesaggio - International Meeting of the Landscape and Garden 2012 che si svolge il primo fine settimana di settembre. (Foto di Maurizio Vegini di Dario Fusaro)